

Un Razzo(li) con le stellette Oro anche ai Mondiali Militari

Sci alpino L'emiliano trionfa nello slalom di Pila, fuori Moelgg

Paolo Croce
Pila (Aosta)

PER ANNI abbiamo cercato l'erede di Alberto Tomba, pesante etichetta finita sulle spalle di Giorgio Rocca. Nei mesi scorsi era stato lo stesso livignasco, tradito dagli infortuni, a indicare in Giuliano Razzoli l'uomo nuovo dello sci azzurro. Poi, è arrivato l'oro nello slalom di Vancouver a salvare, almeno in parte, la stagione azzurra. E ieri "Razzo" ha vinto, sempre tra i pali stretti, anche i **Giochi Mondiali Militari**, in corso di svolgimento a Pila.

UN RAZZOLI che dimostra di avere le idee chiare: «Il mio obiettivo per la prossima stagione è senza dubbio la Coppa del Mondo di specialità (quella vinta da Rocca nel 2006, ndr). In questi mesi sono molto migliorato: le Olimpiadi mi hanno dato una carica di fiducia che prima, forse, non avevo. Dopo l'oro alle Olimpiadi, le altre gare si affrontano con più leggerezza, ma



OLIMPIONICO Giuliano Razzoli, 25 anni, in azione (Ansa)

con lo stesso impegno. Questo era uno slalom importante, e sono felice di averlo vinto davanti ai miei compagni del Centro Sportivo Esercito e ai tantissimi alpini che erano qui a fare il tifo per me».

"RAZZO" ha concluso la prova in 1'39"36, chiudendo le due manche con un netto vantaggio sull'austria-

co Matthias Toppelreither (1'41"20) e sul tedesco Stefan Kogler (1'41"78). Ai piedi del podio si è classificato il sempre combattivo Massimiliano Blardone (1'41"86). È invece uscito nella prima manche, mentre si trovava momentaneamente in testa, l'altoatesino Manfred Moelgg.

SUL SUCCESSO di Razzoli

interviene anche il presidente della Fisi, Giovanni Morzenti: «Per Razzoli, dopo l'oro olimpico, arriva anche questa importante vittoria. Lui è un grande campione che, schiena permettendo, potrebbe vincere anche la Coppa del Mondo di gigante». La Fisi, però, pensa anche al futuro, alla vigilia delle elezioni di aprile. «Il nuovo Consiglio Federale - ha spiegato Morzenti - dovrà riunire i tecnici e capire quel che c'è da fare per il prossimo quadriennio, perché non si improvvisa niente. Sempre, però, tenendo un occhio al bilancio. Si è avviato un risanamento che non è stato completato: abbiamo ricevuto un grosso aiuto da parte del Coni, ma dobbiamo continuare. C'è ancora tanta strada da fare».

NEL FRATTEMPO, si accendono i riflettori sui Campionati Italiani, in programma fino a domenica a Falcade - Passo San Pellegrino. Si parte oggi con la discesa libera.

